

PANORAMA

DAL 1995 AL 2024

DS6901

DS6901

Spesa degli italiani: più telefonia e tempo libero, meno cibo e vestiti

In crescita la spesa per telefonini, apparecchi tecnologici e tempo libero nei consumi degli italiani degli ultimi 30 anni. Le spese nella filiera turistica, come viaggi e vacanze e i pasti e consumazioni fuori casa, nonostante il recupero degli ultimi anni, sono ancora leggermente inferiori ai livelli pre pandemici. Mentre si accentua nel 2024 la tendenza al contenimento per gli acquisti di prodotti più tradizionali - vestiti o beni alimentari - che cala rispetto al 1995. Nel 2024 con 21.778 euro la spesa pro capite per consumi delle famiglie, sebbene abbia recuperato i livelli pre pandemia, è ancora sotto i livelli di picco del 2007 (-138 euro). Guardando alla dinamica dei prodotti acquistati dagli italiani dal 1995 ad oggi, l'ufficio studi di **Confcommercio** evidenzia che per la telefonia si registra un incremento della spesa pro capite in termini reali di oltre il 6.500%, mentre per Pc e prodotti audiovisivi e multimediali la crescita è stata del 962%. In crescita anche la spesa per il tempo libero, in particolare i servizi ricreativi e culturali hanno registrato un incremento del 90%. In un arco temporale di quasi trent'anni, al netto della forte crescita della telefonia, solo i consumi legati alla fruizione del tempo libero presentano, in termini quantitativi, una progressiva tendenza all'incremento. I segmenti di consumo più dinamici si confermano essere i prodotti audiovisivi e multimediali e i servizi ricreativi e culturali per i quali, nonostante la crisi del 2020, già nel 2023 i volumi acquistati erano superiori a quelli del 2019. Invece, malgrado il recupero degli ultimi anni, testimoniato anche dai continui record di presenze, le spese per i viaggi e le vacanze, i pasti e le consumazioni fuori casa non sono riuscite a compensare le perdite accumulate durante la pandemia. Per questi segmenti di consumo l'indice, che pone il 1995 a base 100, anche se ha raggiunto un

valore superiore a quello del 2007, si prevede che si attesterà quest'anno su un livello inferiore al 2019. Nel confronto con il 1995 è in calo la spesa per alimentari e bevande (-10,6%), abbigliamento (-3,9%), mobili ed elettrodomestici (-3,5%) e il consumo di elettricità e gas (-16,6%) grazie anche alla riduzione degli sprechi e alle politiche di risparmio energetico degli ultimi anni. La tendenza al contenimento degli acquisti di prodotti più tradizionali (alimentazione domestica, abbigliamento e calzature, elettricità, mobili) si conferma, e si accentua, nel 2024. Nonostante la stima di una moderata crescita anche nel 2024 la spesa per abitante, a prezzi costanti sarà inferiore di quasi 200 euro rispetto al 2007.

«Quest'anno i consumi legati al tempo libero e quelli della filiera turistica daranno un forte contributo alla crescita - commenta il presidente di **Confcommercio Carlo Sangalli** -. Ma la nostra economia è ancora in una fase di incertezza. Molto dipenderà dalla tenuta dell'occupazione, dalla riduzione dell'inflazione e dagli investimenti del Pnrr. E soprattutto dalla piena attuazione della riforma fiscale che può e deve sostenere redditi e consumi delle famiglie».

— **Giorgio Pogliotti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Economia ancora in una fase d'incertezza. Molto dipenderà dalla tenuta dell'occupazione dalla riduzione dell'inflazione e dagli investimenti del Pnrr».

CARLO SANGALLI

